

[ **SOSTEGNI UE** ] Dal 1° dicembre è scattato il via libera dell'Agea. Coinvolte 1,2 milioni di aziende

# Domande Pac 2009, entro l'anno sarà pagato il saldo degli aiuti

[ **DI ALESSANDRO COLTELLI** ]

Ma una percentuale fisiologica potrebbe essere chiusa in parte o rimanere fuori a causa di anomalie. Puglia in testa alle regioni beneficiarie

**L'**Agea ha passato in cassa, a partire dal 1° dicembre 2009, il saldo dei pagamenti Pac 2009 pari a 1.069 milioni di euro relativi a 1.256.608 aziende che avevano presentato a maggio 2009 la domanda unica per il pagamento dell'aiuto disaccoppiato.

Sempre a partire dal 1° dicembre 2009 l'Agea e gli organismi pagatori regionali hanno provveduto al pagamento del saldo degli aiuti accoppiati che interessano 358.157 aziende per un importo complessivo di 381 milioni di euro. Questi ultimi, come si ricorderà, riguardano i 40 €/ha per il premio qualità del frumento duro, i 453 €/ha per il riso, i 33 €/t per

REGIONI	[ <b>AIUTI DISACCOPIATI E ACCOPPIATI</b> ]					
	AIUTO DISACCOPIATO ANTICIPAZIONE DEL 70% (A PARTIRE DAL 16 OTTOBRE 2009)		AIUTO DISACCOPIATO SALDO (IMPORTI MASSIMI EROGABILI A PARTIRE DAL 1 DICEMBRE 2009)		AIUTI ACCOPPIATI SALDO (IMPORTI MASSIMI EROGABILI DAL 1 DICEMBRE 2009)	
	AZIENDE	IMPORTO	AZIENDE	IMPORTO	AZIENDE	IMPORTO
Abruzzo	52.987	42.086.679	52.987	18.037.148	6.501	3.212.965
Basilicata	44.248	68.137.181	44.248	29.201.649	11.707	12.075.525
Calabria	121.482	201.323.456	121.482	86.281.481	3.922	3.291.539
Campania	95.044	112.365.300	95.044	48.156.557	19.470	13.678.854
Emilia Romagna	49.013	215.212.175	49.013	92.233.789	27.641	52.512.576
Friuli Venezia Giulia	20.391	43.066.474	20.391	18.457.060	13.745	6.175.773
Lazio	78.577	102.145.401	78.577	43.776.600	13.557	15.084.638
Liguria	9.377	4.281.538	9.377	1.834.945	425	145.228
Lombardia	41.626	330.464.073	41.626	141.627.460	26.579	56.130.783
Marche	41.348	84.055.260	41.348	36.023.683	20.230	15.080.657
Molise	23.836	31.930.044	23.836	13.684.305	5.999	5.026.527
P.A. Bolzano	7.152	9.743.123	7.152	4.175.624	920	124.973
P.A. Trento	1.707	5.676.706	1.707	2.432.874	210	156.137
Piemonte	41.852	166.278.682	41.852	71.262.292	29.021	50.515.478
Puglia	242.707	351.367.088	242.707	150.585.895	35.705	59.323.305
Sardegna	42.394	102.312.680	42.394	43.848.291	16.422	9.334.125
Sicilia	167.651	195.050.222	167.651	83.592.952	47.079	27.169.743
Toscana	48.391	111.963.040	48.391	47.984.160	12.186	14.895.982
Umbria	29.835	56.421.531	29.835	24.180.656	6.734	4.771.895
Valle D'Aosta	1.283	1.811.688	1.283	776.438	62	31.969
Veneto	95.707	260.063.533	95.707	111.455.800	60.042	32.727.088
<b>TOTALE</b>	<b>1.256.608</b>	<b>2.495.755.875</b>	<b>1.256.608</b>	<b>1.069.609.661</b>	<b>358.157</b>	<b>381.465.762</b>

lo zucchero oltre a quelli per le sementi, per il pomodoro da industria, le pere, le pesche e prugne per trasformazione, l'aiuto variabile per il tabacco, quello per le colture energetiche pari a 45 €/ha e quello di 55,57 €/ha per le colture proteiche.

L'Italia, quindi, ha sfruttato completamente la possibilità offerta dalla regolamentazione comunitaria per accrescere la liquidità delle aziende agricole in difficoltà, provvedendo al pagamento del 70% degli aiuti per un importo pari a 2.495 mi-

lioni di di euro a partire dal 16 ottobre 2009.

Entro la fine dell'anno quindi dovrebbe essere pagata la totalità degli aiuti spettanti a un milione e duecentomila aziende relativi alla domanda Pac 2009, ma il condizionale è d'ob-

bligo e la stessa Agea non ne fa mistero in quanto le cifre diffuse parlano di "importi potenzialmente erogabili".

Il solito linguaggio burocratese sta a significare che una percentuale fisiologica di domande potrebbe essere pagata in parte o rimanere fuori dal pagamento in quanto i controlli e i riscontri amministrativi e tecnici possono aver evidenziato anomalie che richiedono di essere sanate attraverso la prevista procedura. Per la maggioranza degli agricoltori però i pagamenti a titolo di anticipazione e ora di saldo serviranno a dare una boccata di ossigeno ai bilanci aziendali e alle difficoltà sempre crescenti di liquidità e di accesso al credito.

## LA PARTE DEL LEONE AL MERIDIONE

La maggior parte degli aiuti è andata e continuerà ad andare alle regioni meridionali con in testa la Puglia che registra ben 247mila aziende che hanno presentato la domanda unica e che riceveranno aiuti disaccoppiati per oltre 500 milioni di euro ai quali si aggiungono altri 60 milioni di euro per aiuti disaccoppiati.

Il dato già di per sé rilevante desta ancora maggiore sorpresa quando si osserva che le regioni che seguono in graduatoria sono sempre quelle meridionali, ma con numero di aziende e importi di gran lunga inferiori. Al secondo posto infatti si trova la Sicilia con 176mila domande e 278 milioni di aiuti erogabili e quindi Calabria e Campania rispettivamente con 124mila e 101 mila domande di aiuto.

Arriviamo quindi al Veneto con poco più di 95 mila domande, ma con una quota rilevante di aiuti pari a 375 milioni di euro di aiuti seguito a distanza da tutte le altre regioni. ■

## MULTE LATTE Rata dicembre, nessun rinvio

Il commissario Agricoltura **Marianne Fischer Boel** non lascerà un buon ricordo ai nostri allevatori e soprattutto al ministro Zaia: fra i suoi ultimi atti ha respinto la richiesta italiana di dilazionare il pagamento della rata di dicembre delle vecchie multe per il superamento delle quote latte.

La rata di dicembre 2009 è la sesta del piano di ammortamento ultra decennale sottoscritto a suo tempo dagli allevatori per chiudere il contenzioso con le multe degli anni precedenti ancora non pagate. In particolare, il piano di ammortamento prevedeva 14 annualità e serviva a saldare i prelievi non pagati a partire dal 1996 e fino al 2002 così come stabilito dalla legge 119 del 2003 che per la prima volta aveva tentato di arrivare alla chiusura di questa annosa vicenda.

La rata di dicembre 2009 interessa circa 15.000 allevatori per un importo complessivo di circa 25 milioni di euro. Un importo pressoché analogo, cioè poco più di 24 milioni di euro, era stato pagato da oltre 12mila allevatori a dicembre del 2008 a titolo di quinta rata.

I motivi che avevano indotto il ministro Zaia a chiedere all'esecutivo comunitario di posticipare il pagamento di questa rata erano legati alla crisi di liquidità che interessa il settore agricolo e quello zootecnico in particolare. Quest'ultimo infatti è colpito anche dall'inizio dell'anno da una crisi di



mercato molto pesante con prezzi bassi e riduzione della domanda. Ma al di là di questa motivazione contingente, vi è sempre la segreta speranza di non pagare il prelievo supplementare per il latte prodotto oltre le quote.

Ma il colpo di coda della Commissaria comunitaria, ha ovviamente le sue motivazioni basate soprattutto sul fatto che il rinvio del pagamento altera ulteriormente l'equilibrio di mercato del settore. La rateizzazione oltretutto era già stata considerata come una misura straordinaria più che favorevole per sanare una situazione che oggettivamente è negativa in quanto si tratta pur sempre di allevatori che hanno violato le regole sul regime delle quote latte, producendo oltre le quote loro assegnate e non hanno subito pagato i previsti super prelievi, meglio noti come multe, per gli eccessi di produzione.

Peraltro bisogna ricordare che la legge 119/2003 aveva per la prima volta gettato un salvagente per chiudere definitivamente il problema delle multe arretrate non pagate e a tale salvagente si erano comunque aggrappati in pochi come è confermato dall'importo della rata andata ora in scadenza. Ulteriore conferma si è avuta nel 2009 quando è intervenuta una nuova legge per definire sempre attraverso una rateizzazione le multe ancora non pagate. Ma anche in questo caso una serie di ricorsi al Tar del Lazio sembra aver bloccato il pagamento della prima rata.

Il no della Commissione si basa quindi su una questione di principio: chi ha infranto le regole deve subito pagare. ■ **Giuseppe Fugaro**